

- A S.E Dr. **Ennio BLASCO**  
Prefetto di  
**BENEVENTO**
- Al Dr. **Fausto PEPE**  
Sindaco del Comune di  
**BENEVENTO**
- Al Dr. **Rocco CARBONE**  
Presidente del Tribunale di  
**BENEVENTO**
- Alla Dott.ssa **Giulia RUSSO**  
Direttore Ufficio della Sicurezza e delle  
Traduzioni c/o PRAP Campania  
**NAPOLI**
- Al Responsabile **VISAG**  
c/o PRAP Campania  
**NAPOLI**

**E p. c.**

- Alla Dott. ssa **Pierina CONTE**  
Ufficio Relazioni Sindacali D.A.P.  
**ROMA**
- Al Dott. **Tommaso CONTESTABILE**  
Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria  
**NAPOLI**
- Alla Dott.ssa **Maria Luisa PALMA**  
Direttore della Casa Circondariale di  
**BENEVENTO**
- Al Commissario **Mario TARANTINO**  
Comandante del Reparto di Polizia Penitenziaria  
c/o Casa Circondariale di  
**BENEVENTO**
- Al Commissario **Antonio CIMMINO**  
Funzionario Responsabile N.O.T.P.  
c/o Casa Circondariale di  
**BENEVENTO**
- Al Dott. **Roberto SANTINI**  
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe  
**ROMA**

Segreteria Regionale c/o C.C. Benevento

Al Dott. **Luigi VARGAS**  
Segretario Nazionale Si.N.A.P.Pe  
**AVERSA**

Al Sig. **Fernando MASTROCINQUE**  
Coordinatore Nazionale Si.N.A.P.Pe  
**BENEVENTO**

Al Dott. **Pasquale GALLO**  
Segretario Regionale Si.N.A.P.Pe  
**NAPOLI**

Alla Segreteria Locale/Provinciale Si.N.A.P.Pe  
**BENEVENTO**

**Oggetto: Camere di Sicurezza Tribunale di Benevento.**

Egr. Autorità

Questa O.S. con nota n. 05 del 27 dicembre 2012 (**che si allega**) denunciava lo stato di abbandono, sporcizia e di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica delle camere di sicurezza presso il Tribunale di Benevento.

A tutt'oggi, a circa quattro mesi di distanza, nessuna nota di riscontro ci è pervenuta, di contro continuano a pervenirci lamentele sullo stato delle condizioni ambientali e di sicurezza già rappresentate.

Per meglio denunciare le condizioni in cui è costretto ad operare il personale di Polizia, è stato recapitato a questa O.S. un plico in forma anonima nella bacheca sindacale contenente foto che raffigurano lo stato dei luoghi, che si allegano.

Inoltre è stato segnalato che, le camere di sicurezza, essendo accessibili a tutti poiché sprovviste di idonee porte di chiusura, vengono utilizzate come se fosse una sala adibita a fumatori.

Per quanto sopra denunciato, si richiedono tempestivi interventi, per porre in condizioni di sicurezza i predetti locali al fine di prevenire e impedire qualsivoglia tentativo che turbi l'ordine e la sicurezza pubblica, nonché, tentativi di evasione mediante appoggi esterni.

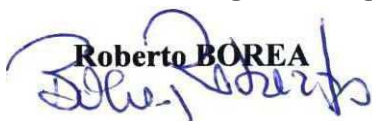
Gli scriventi chiedono un incontro con sua Eccellenza Prefetto di Benevento per meglio chiarire le problematiche che affliggono il delicato compito degli Operatori della Polizia Penitenziaria che si ritrovano ad operare sul territorio.

In attesa di riscontro si porgono distinti saluti.

**Allegati:**

1. Nota prot. 05 del 27/12/2012;
2. Foto camere di sicurezza.-

**I Vice Segretari Regionali Si.N.A.P.Pe Campania**

**Roberto BOREA**  


**Umberto DE STASIO**  


- Alla dott.ssa **Giulia RUSSO**  
Direttore Ufficio della Sicurezza e delle  
Traduzioni c/o PRAP Campania  
**NAPOLI**
- Al Responsabile VISAG  
c/o PRAP Campania  
**NAPOLI**
- E, p.c.:
- Alla dott.ssa **Maria Luisa PALMA**  
Direttore della Casa Circondariale di  
**BENEVENTO**
- Al Comm. **Antonio CIMMINO**  
Funzionario Responsabile N.O.T.P. c/o  
Casa Circondariale di  
**BENEVENTO**
- Al dott. **Roberto SANTINI**  
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe  
**ROMA**
- Al Sig. **Luigi VARGAS**  
Segretario Nazionale Si.N.A.P.Pe  
**AVERSA**
- Al dott. **Pasquale GALLO**  
Segretario Regionale Si.N.A.P.Pe  
**NAPOLI**
- Alla Segreteria Provinciale/Locale Si.N.A.P.Pe  
**BENEVENTO**

**Oggetto: Camere di Sicurezza Tribunale di Benevento.**

*Egr. Autorità,*

questa O.S., nel raccogliere le lamentele del personale operante nel settore delle Traduzioni e dopo diretto riscontro, è qui a rappresentarVi le condizioni di abbandono delle Camere di Sicurezza del Tribunale di Benevento, le quali, superando la loro precipua destinazione d'uso, vengono adibite quasi a deposito/discarica dello stesso palazzo di Giustizia.

Come da diretta denuncia degli operatori, anche l'ubicazione dei locali piuttosto che lo stato di incuria in cui versa l'intero stabile, rende non sicuro l'espletamento del servizio per i motivi che qui si andranno a rappresentare.

Come certamente sarà noto a codeste autorità, l'accesso alle camere di sicurezza è posto sul retro del palazzo di giustizia. Nel piazzale antistante l'accesso si trovano puntualmente parcheggiate autovetture a targa civile (presumibilmente non in uso ad Amministrazioni dello Stato, vista l'assenza dell'apposito



emblema numerato), circostanza che comporta, per gli autisti del NTP, di doversi abilmente destreggiare per effettuare le manovre necessarie.

A ciò si aggiunge la non sporadica presenza, in prossimità degli accessi, di scatole di cartone e materiali di ogni tipo, stampanti rotte, travi in legno, macchinari fuori uso.

Giunti con non poca fatica alle camere di sicurezza, si apre uno scenario degno delle peggiori rappresentazioni cinematografiche: i servizi igienici, sia per il personale che per gli utenti tradotti, sono sprovvisti di carta igienica, di sapone e di carta asciugamani e/o dei dispositivi asciugamani elettrici.

Tali spazi presentano, inoltre, diversi limiti: la stanza n° 1 è priva di un occhio per la chiusura, la n° 4 e 5 sono cieche e l'illuminazione artificiale non è funzionante, la n° 3 e la n° 4 hanno la panca radicata dal muro.

Le porte di ingresso/uscita dall'aula della Corte d'Assise sono in legno non chiuse e prive di qualsivoglia sistema di chiusura e quindi accessibili da chiunque, dato che, non esiste in pianta stabile, un responsabile e/o addetto alle camere di sicurezza.

Nelle adiacenze dell'ingresso all'aula trova allocazione il materiale fuori uso: stampanti, consolle fonoregistrazione, sedie e mensole e una conduttura per il condizionamento in metallo con spigoli vivi, dove il personale, con a seguito i tradotti, deve destreggiarsi per non incorrere in lesioni da contatto con angoli vivi di metallo.

A seguito dei lavori per il condizionamento dell'Aula di Corte d'Assise, all'interno delle Camere di Sicurezza, è stato installato, al disopra della postazione di stazionamento del personale di Scorta, un motore e dei condotti di notevole dimensione che, oltre a disperdere la poca luce prodotta dagli unici neon funzionanti, produce un insostenibile inquinamento acustico con un rumore continuo e assordante, di certo non tollerabile per le ore in cui il personale e i tradotti sono costretti a permanere in attesa dell'inizio udienza.

Altra nota dolente, a riprova della non curanza e della mancanza di considerazione riservata agli operatori penitenziari, è ravvisabile nella mancata previsione di nessuna bocchetta di aerazione, lungo tutto il condotto interno alle camere di sicurezza, per il riscaldamento e il refrigerio degli stessi locali, i quali risultano conseguentemente eccessivamente freddi nella stagione invernale ed eccessivamente caldi in quella estiva.

Se è vero che "Il grado di civiltà di un Paese si misura osservando la condizione delle sue carceri", le camere di sicurezza di un Tribunale sono e possono essere paragonate per analogia ad un carcere temporaneo. È per questa ragione che è lecito attendersi e pretendere tanto per i poliziotti che per i processanti, la fruibilità di spazi "civili" e salubri, tanto più se la struttura è deputata ad amministrare la Giustizia in nome del popolo italiano.

Per lo scenario sopra descritto e per le denunce ivi contenute, si richiede un tempestivo intervento del VISAG competente per territorio e del Direttore dell'UST, mirato a riportare i locali su menzionati ad un grado di vivibilità, salubrità e sicurezza per il personale, accettabile, al rinnovo dei suppellettili ormai fatiscenti, al miglioramento delle strutture di contenimento.

A chi legge per conoscenza tanto si comunica per dovere di cronaca e sensibilizzazione degli organi preposti al rispetto della vivibilità e salubrità dei posti di lavoro e ad una attenta applicazione del decreto legislativo n°626 del 1994 e successive modifiche.

In attesa di urgente riscontro, si porgono distinti saluti.

*Il Vice Segretario Regionale Si.N.A.P.Pe*

**Roberto BOREA**

*Il Vice Segretario Regionale Si.N.A.P.Pe*

**Umberto DE STASIO**























